
PROVINCIA. Il ddl Spinelli-Olivi-Leonardi

Incentivi alle imprese: ok alla legge bipartisan

TRENTO. Il Consiglio Provinciale ha approvato nella seduta di ieri la legge 6 «Spinelli - Olivi - Leonardi» sugli incentivi alle imprese, che sostituisce la precedente di 24 anni fa.

Il ddl bipartisan è stato approvato con 27 sì e un astenuto (Marini dei 5 Stelle). In dichiarazione di voto l'assessore Spinelli ha ringraziato l'aula e ha detto che si sta già cercando di regolare al meglio la parte attuativa della legge per renderla subito attiva a favore delle aziende.

Alessandro Olivi (Pd) ha ri-

cordato di aver portato in Consiglio, 7 anni fa, un pacchetto di misure di aggiornamento della legge 6. «Oggi rispetto a una legge di riforma organica, il Pd vota a favore di questo ddl. Ma questo, ha aggiunto, non è consociativismo e il clima di cooperazione non significa arrendevolezza ma è frutto di un lavoro ben fatto in commissione».

Per Leonardi (FI) l'aula ha dato un buon esempio di responsabilità su una legge che ha forti componenti di innovazione.

Contrari i sindacati, che hanno raccolto 500 firme.

Legge economia: approvazione bipartisan

Il provvedimento targato Spinelli-Olivi-Leonardi passa in Consiglio. Soddisfazione dei sindacati

Daniele Cassaghi

Trento Un vero e proprio triangolo quello che ha portato all'approvazione in aula della legge «Economia», con lo scopo di semplificare la vecchia Legge 6 sugli interventi verso le imprese. Perché, a mettere la firma sul provvedimento, sono in tre: il titolare dell'assessorato allo sviluppo economico, Achille Spinelli, il capogruppo di Forza Italia, Giorgio Leonardi, e uno che quell'assessorato lo ha occupato in passato, Alessandro Olivi del Partito Democratico. A stretto giro, dopo l'approvazione della legge, Spinelli ha ringraziato non solo i suoi compagni di maggioranza, ma anche i membri dell'opposizione: il testo è passato con 27 favorevoli e l'astensione di Alex Marini del Cinque stelle.

È proprio l'assessore a spiegare per sommi capi di cosa si tratta: «La nuova legge unica sull'economia è un provvedimento strategico – esordisce Spinelli – Forse il più centrale, per quanto riguarda il sostegno al nostro tessuto produttivo, visto che questo testo governa tutti gli interventi pubblici in materia di impresa, innovazione, tecnologia, crescita, internazionalizzazione, qualità dell'occupazione all'interno delle aziende, dando però attenzione anche agli aspetti della sicurezza e salute dei lavoratori e del contrasto al gap retributivo di genere». Di fatto si tratta del tentativo di razionalizzare le norme in vigore dal 1999, cioè da quando è entrata in vigore la Legge 6, appunto. In quasi 25 anni di «carriera», la legge è stata ritoccata più volte, rendendola complicata. Per questo il testo unico siglato da Spinelli, insieme a Olivi e Leonardi, mira prima di tutto a fare ordine in materia di interventi pubblici. E poi a migliorare la base produttiva della provincia, soprattutto alla luce di quanto successo nell'ultimo triennio funestato da Covid e inflazione. Un asse portante della legge sono poi gli incentivi disposti ogni anno, che superano i 90 milioni. E a questi si aggiungono i servizi offerti da Trentino Sviluppo.

«È una legge che riguarda praticamente tutti i settori e che guarda al futuro, alle prospettive di sviluppo per un Trentino che vuole essere sempre ai primi livelli e scalare le classifiche europee», continua ancora Spinelli. A essere coinvolti sono quindi l'industria, l'artigianato, il turismo, i servizi e il commercio. Rimane fuori dal conto l'agricoltura. Le nuove norme toccheranno circa 45 mila imprese, grandi medie e piccole, e un numero di dipendenti che tocca le 172 mila unità. Si parla di un tessuto produttivo che genera oltre 20 miliardi di euro e che rappresenta oltre il 90% del Pil provinciale.

«Appreziamo l'adozione di un quadro normativo semplificato. Tra gli aspetti positivi della nuova legge, evidenziamo l'impulso alle tematiche emergenti, in particolare allo sviluppo sostenibile e all'economia circolare, dunque agli investimenti aziendali e alle consulenze relative alla sostenibilità ambientale, per le quali avevamo chiesto un'attenzione speciale – è il commento che la Confindustria provinciale affida in una nota – Si valorizzano, come è giusto, i temi della responsabilità sociale dell'impresa, della parità di genere e i progetti di welfare aziendale».

Un apprezzamento arriva anche dai sindacati, i cui segretari generali Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) si esprimono in una nota congiunta: «L'estensione del vincolo al rispetto dei contratti collettivi di lavoro sottoscritti dalle associazioni datoriali e dai sindacati maggiormente rappresentativi è un risultato positivo per le lavoratrici e i lavoratori trentini. Ma anche per le imprese locali perché così si mette finalmente un freno a fenomeni odiosi come quelli del dumping contrattuale e della concorrenza sleale pagata con il peggioramento delle condizioni di lavoro». I segretari ricordano le firme raccolte per inserire quest'ultimo elemento nella legge e rilanciano: «La centralità dei contratti collettivi andrà declinata anche nel rispetto del loro puntuale rinnovo».

4 | TRENTO E PROVINCIA

Giovedì 29 Giugno 2023 Corriere del Trentino

Legge economia: approvazione bipartisan

Il provvedimento targato Spinelli-Olivi-Leonardi passa in Consiglio. Soddisfazione dei sindacati

Consenso
I confederali apprezzano il contrasto ai contratti pirata. La Confindustria plaude al sostegno all'economia sostenibile

TRENTO Un vero e proprio triangolo quello che ha portato all'approvazione in aula della legge «Economia», con lo scopo di semplificare la vecchia Legge 6 sugli inter-venti verso le imprese. Perché, a mettere la firma sul provvedimento, sono in tre: il titolare dell'assessorato allo sviluppo economico, Achille Spinelli, il capogruppo di Forza Italia, Giorgio Leonardi, e uno che quell'assessorato lo ha occupato in passato, Alessandro Olivi del Partito Democratico. A stretto giro, dopo l'approvazione della legge, Spinelli ha ringraziato non solo i suoi compagni di maggioranza, ma anche i membri dell'opposizione: il testo è passato con 27 favorevoli e l'estensione di Alex Marini del Cinque stelle.

È proprio l'assessore a spiegare per sommi capi di cosa si tratta: «La nuova legge unica sull'economia è un provvedimento strategico — esordisce Spinelli — Forse il più centra-

le, per quanto riguarda il sostegno al nostro tessuto produttivo, visto che questo testo governa tutti gli interventi pubblici in materia di impresa, innovazione, tecnologia, crescita, internazionalizzazione, qualità dell'occupazione all'interno delle aziende, dando però attenzione anche agli aspetti della sicurezza e salute dei lavoratori e del contrasto al gap retributivo di genere». Di fatto si tratta del tentativo di razionalizzare le norme in vigore dal 1999, cioè da quando è entrata in vigore la Legge 6, appunto. In quasi 25 anni di «carriera», la legge è stata ritoccata più volte, rendendola complicata. Per questo il testo unico siglato da Spinelli, insieme a Olivi e Leonardi, mira prima di tutto a fare ordine in materia di interventi pubblici. E poi a migliorare la base produttiva della provincia, soprattutto alla luce di quanto successo nell'ultimo triennio fustegato da Covid e inflazione. Un asse portante della legge



sono poi gli incentivi disposti ogni anno, che superano i 90 milioni. E a questi si aggiungono i servizi offerti da Trentino Sviluppo.

«È una legge che riguarda praticamente tutti i settori e che guarda al futuro, alle prospettive di sviluppo per un Trentino che vuole essere sempre ai primi livelli e scalare le classifiche europee», continua ancora Spinelli. A essere coinvolti sono quindi

Aula
I consiglieri provinciali durante una seduta

l'industria, l'artigianato, il turismo, i servizi e il commercio. Rimane fuori dal conto l'agricoltura. Le nuove norme toccheranno circa 45 mila imprese, grandi medie e piccole, e un numero di dipendenti che tocca le 172 mila unità. Si parla di un tessuto produttivo che genera oltre 20 miliardi di euro e che rappresenta oltre il 90% del Pil provinciale.

«Apprezziamo l'adozione di un quadro normativo semplificato. Tra gli aspetti positivi della nuova legge, evidenziamo l'impulso alle tematiche emergenti, in particolare allo sviluppo sostenibile e all'economia circolare, dunque agli investimenti aziendali e alle consulenze relative alla sostenibilità ambientale, per le quali avevamo chiesto un'attenzione speciale — è il commento che la Confindustria provinciale affida in una nota — Si valorizzano, come è giusto, i temi della responsabilità sociale dell'impresa, della parità di genere e i pro-

getti di welfare aziendale».

Un apprezzamento arriva anche dai sindacati, i cui segretari generali Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) si esprimono in una nota congiunta: «L'estensione del vincolo al rispetto dei contratti collettivi di lavoro sottoscritti dalle associazioni datoriali e dai sindacati maggiormente rappresentativi è un risultato positivo per le lavoratrici e i lavoratori trentini. Ma anche per le imprese locali perché così si mette finalmente un freno a fenomeni odiosi come quelli del dumping contrattuale e della concorrenza sleale pagata con il peggioramento delle condizioni di lavoro». I segretari ricordano le firme raccolte per inserire quest'ultimo elemento nella legge e rilanciano: «La centralità dei contratti collettivi andrà declinata anche nel rispetto del loro puntuale rinnovo».

Daniele Cassaghi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stop ai contributi per le imprese che applicano «contratti pirata»

Legge 6, approvata la riforma. La giunta ha aperto ai sindacati

Aula

Ok (quasi) unanime
L'assessore Spinelli:
«Lavoro corale»
Olivi (Pd) soddisfatto

di Tommaso Di Giannantonio

Retribuzioni più basse, meno ferie e meno permessi. I «contratti pirata» – cioè quelli sottoscritti da associazioni sindacali e datoriali minoritari – sono una delle piaghe dell'economia, sia per i dipendenti (condizioni di lavoro peggiori) sia per le imprese (concorrenza sleale). Ecco, d'ora in poi la Provincia non concederà più contributi alle aziende che applicano questi contratti. Lo prevede la nuova legge sugli incentivi, grazie ad un emendamento in zona Cesarini del consigliere di minoranza Alessandro Olivi (Pd), che recepisce a sua volta le richieste di Cgil, Cisl e Uil.



Promotori Da sinistra il consigliere Alessandro Olivi (Pd), l'assessore Achille Spinelli e il consigliere Giorgio Leonardi (Forza Italia)

La legge è stata approvata ieri quasi all'unanimità: 27 voti a favore e un astenuto, Alex Marini (M5s). Il consiglio provinciale ha messo in soffitta la vecchia legge 6, che per 24 anni ha regolato il sistema di incentivi alle imprese. La riforma va a

semplificare il quadro normativo e ad aggiornare gli obiettivi. Il testo portava la firma, non solo dell'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli, ma anche dei consiglieri Alessandro Olivi (Pd) e Giorgio Leonardi (Forza Italia). Si tratta di una delle

poche leggi, forse l'unica, condivisa fra maggioranza e minoranza. Il confronto è andato avanti fino all'ultimo minuto. Nel disegno di legge era stato già inserito il vincolo dell'applicazione dei contratti collettivi sottoscritti dalle

organizzazioni più rappresentative. Ma solo per i contributi agli investimenti superiori ai 300mila euro (per cui scatta la procedura valutativa). Olivi, facendosi portavoce delle richieste dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiedeva che il vincolo fosse esteso a tutti i contributi, compresi quelli per gli investimenti inferiori alla soglia dei 300mila euro (per cui è prevista la procedura automatica). L'accordo è stato trovato ieri mattina due minuti prima della discussione in aula. L'assessore Spinelli, alla fine, ha dato il via libera all'emendamento di Olivi. I sindacati avevano fatto questa proposta anche nel loro intervento su *il T* del 28 giugno. E lo scorso novembre avevano siglato un accordo con le associazioni economiche che andava in questa direzione. Non vedendo recepita la loro richiesta, due giorni fa avevano lanciato anche un appello online, raccogliendo oltre 500 firme. Ora esprimono soddisfazione. «Diamo atto del positivo impegno dell'assessore Spinelli e del consigliere Olivi – scrivono i

segretari generali Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) – Il tema del rispetto dei contratti di lavoro dovrà trovare un sempre più diffuso riconoscimento da parte delle istituzioni provinciali, crediamo necessario rilanciare forme di disincentivazione dei contratti pirata nella catena dei subappalti privati». Con la riforma avremo «una norma concreta e competitiva che può dare sostegno nei momenti difficili, ma anche nei momenti felici, per dare vigore e incentivare la crescita del sistema trentino», ha affermato Spinelli, che ha parlato di «lavoro corale». Olivi



Bene l'impulso a sviluppo sostenibile e economia circolare Confindustria

ha posto l'attenzione sulle novità introdotte a favore del capitale umano, della formazione e della riduzione del gap salariale tra uomini e donne.

Nel pomeriggio è arrivata anche una nota di apprezzamento da parte di Confindustria Trento: «Tra gli aspetti positivi della nuova legge, evidenziamo l'impulso a sviluppo sostenibile ed economia circolare, per il quale avevamo chiesto un'attenzione speciale».